



## Il costo del conflitto di Hamas

NEL BREVE TERMINE LA GUERRA FA PIÙ MALE ALL'ECONOMIA DI ISRAELE

Milano. Nello scontro tra Israele e Hamas chi pagherà il prezzo maggiore? E chi pagherà di più nel breve e nel lungo termine? Nel caso di un paese sviluppato (Israele) l'attività economica, che è sofisticata e quindi fragile, a causa della guerra si interrompe almeno in parte. Le fabbriche e gli uffici, che sono aperti agli scambi con l'estero, riducono la propria attività, gli aerei e le navi arrivano a singhiozzo, il cibo importato non arriva. La ricchezza del paese si è sviluppata in tempi di pace con il resto del mondo all'interno degli scambi reali e finanziari internazionali.

Nel caso di un paese sottosviluppato (Gaza) l'attività economica non è sofisticata e quindi è poco fragile, e si interrompe in modo diverso dal primo caso. Si ha, infatti, un'economia centrata sulla produzione e sugli scambi agricoli che si svolgono tutti all'interno del paese e che possono continuare. Si ha l'attività non agricola che è di livello artigianale, anch'essa centrata sul solo mercato interno, che può continuare. La povertà del paese è diventata meno drammatica in tempi di pace non per effetto degli scambi reali e finanziari con il resto del mondo, ma grazie agli aiuti internazionali.

Con la guerra il paese sviluppato, per le ragioni dette, è lesso. Quello sotto sviluppato è lesso, ma meno. Il paese sviluppato è una democrazia con tutte le difficoltà che si hanno per ottenere il consenso. Il paese sotto sviluppato non è una democrazia e la popolazione è passiva e quindi nelle mani dell'élite, la cui ricerca del consenso segue percorsi elementari. L'élite spesso è "predatrice", perché strappa alla popolazione quante più risorse può, e provvede a stipare all'estero parte dei beni con cui sopravvivere se perdesse il pote-

re. Nel brevissimo termine, una guerra scatenata da un paese poco sofisticato produce, se si hanno distruzioni equivalenti, un danno relativo alla propria popolazione, perché questa è abituata all'indigenza e un danno maggiore a quello sofisticato la cui popolazione è abituata al benessere. Nel brevissimo termine le cose sono messe così, ma che cosa accade se si allunga il tempo dell'analisi?

La ricostruzione si ha tanto più facilmente quanto più sono soddisfatte

queste condizioni. A) Si ha una sferzata nel campo delle infrastrutture, con gli investimenti che sono normalmente finanziati con la spesa pubblica. B) si deve ricostruire, e dunque le fabbriche incorporeranno la tecnologia più recente. C) con la spesa per investimenti normalmente finanziata con il credito bancario e dai mercati finanziari. D) si ha l'intervento pubblico a favore dei danneggiati. Le cose funzionano grazie ai mercati finanziari e del credito che sono nazionali e internazionali. Insomma, quanto più un'economia è sofisticata, includendo anche il sistema sanitario che contrasta il diffondersi delle epidemie, tanto maggiore è la probabilità che un paese possa riprendersi facilmente dopo una catastrofe.

Israele ha tutte le caratteristiche per uscire dalla crisi in cui è finito a causa della guerra. Gaza potrebbe anche uscirne, ma in un tempo lunghissimo e solo cambiando la struttura del potere politico. Lo sviluppo economico e sociale richiede, infatti, un livello di istruzione e una certezza del diritto che si acquisiscono solo in tempi lunghissimi.

Giorgio Arfaras